

Foscolo

Nato il 6 febbraio 1778 → muore nel 1827

Zante → grecia classica → Attaccamento alla terra madre (grecia)

Sua madre è anche greca → attaccamento alla madre → per lui corrisponde a una privazione → si deve allontanare da Zante

Questo crea un grande senso di bisogno → di privazione

Equazione tra la grecia con i suoi paesaggi e la madre nel senso generazionale

Amore e passione per la politica → padre è veneziano → attaccamento anche alla penisola

Eta napoleonica → 1815 congresso di vienna, che immette nell'inzio del romanticismo italiano

Foscolo vive il periodo alfierano → Alfieri ha tempra e viaggia molto → intellettuale cosmopolita

Entrambi viaggiano molto e soffrono la stanzialità → Foscolo viaggia anche a Londra, simbolo dell'innovazione

Alfieri come Foscolo vive il tormento della mancanza di libertà → scrive trattato sulla tirannide 1777

Foscolo è vittima del regime napoleonico → Foscolo vive il tradimento di Napoleone nel:

- la cessione del Lombardo Veneto agli austriaci
- trattato di Campoformio ed editto di Saint-Claude

"Le ultime lettere di Jacopo Ortis" sono un'innovazione non solo per il genere ma anche per la caratteristica interna al genere

Hanno il retroscena della delusione napoleonica, ma poi sono la specularità dell'autore → il protagonista trasmette se stesso

Jacopo e Foscolo sono congruenti

Il genere: romanzo epistolare → è un romanzo storico? non veramente → per l'autore è contemporaneità

C'è analisi degli eventi ma non c'è il distacco storico

È romanzo → questo genere in Italia è nuovo → in questo caso è ibrido, perché epistolare → è il primo romanzo

Boccaccio → "Elegia a madonna fiammetta" → primo romanzo in volgare → poi genere diventa silente → Foscolo lo riprende

Seneca → "Epistolae ad Lucillum", oppure Cicerone: "Ad atticum fratrem", e poi le lettere di Abelardo ad Eloisa (nel medioevo, fusione tra produzione letteraria e filosofica)

Petrarca è il maestro dello scavo interiore nelle lettere → es. "Le familiares", oppure

quando scrive a persone del passato

"Laura lettere" 1798/99 → 1801 "Ultime lettere di Jacopo Ortis", che viene completato nell'edizione finale con la "Lettera al Parini" → 1802 definitiva

Contesto politico, esilio, forte sentire, tempra alfieriana, cosmopolitismo, amore e passione per la vita e nel contempo suicidio eroico, focus sul suicidio → opera si chiude col suicidio per motivo politico e amoroso

Ipotizza e immagina la sua morte una tomba pianta dalla tomba amata → fiori e lacrime sono la consolazione per l'autore (che è Jacopo)

La coscienza di Zeno anteceduto da "La vita" → Alfonso di suicida perché si sente incapace di vivere, pensando ad Annetta che piange sulla sua tomba (richiamo foscoliano)

Forte peso politico: l'opera non è consequenziale negli eventi → le lettere che vengono datate spesso sono lettere di risposta (l'interlocutore Lorenzo)

Lettura del se attraverso la verbalizzazione

Nesso tra Foscolo ed Alfieri, ma anche con la letteratura estera del tempo

Romanticismo si differenzia a seconda del luogo in Europa → in Foscolo non si parla di anticipazione del romanticismo

Lettere portano al confronto con "Didimo Chierico" → opera di Foscolo, in cui c'è un'immagine pungente e dissacratrice di Foscolo

Nell'opera combatte le illusioni foscoliane, che sono state deluse

Le lettere iniziano con "il sacrificio della patria è consumato"

Il Didimo guarda con occhio beffardo e dissacratore il giovane Foscolo, è come l'uomo maturo che guarda al suo passato

Didimo trova ragione → perché è doppio: il Foscolo maturo e il Foscolo giovane

Foscolo ha illusioni della patria e dell'amore → Foscolo ha un senso di appartenenza doppia: Italia e Grecia

Lo spirito di Foscolo è doppio anche nel senso di terra madre (Grecia) e di essere proiettato nella patria paterna (Italia)

Fratello Giovanni si suicida per debiti di gioco → Foscolo non era lontano, aveva debiti di soldi (infatti scappa a Londra, dove morirà)

Londra dove ci sono le innovazioni → è l'opposto di Zante, che rappresenta il ricordo Sturm und Drang è il tratto distintivo di Foscolo → lui è assalto, impeto, istinto

Ma ha un controllo neoclassico sulla sua forza interiore, tutta preromantica → lotta tra ragione e istinto

Duplicità → viene presentata da una forma neoclassica che controlla contenuti romantici

Mito foscoliano = emblema di un linguaggio nuovo che veicola contenuti nuovi (nuova sensibilità)

Esempio: Dante usa Virgilio per veicolare contenuti nuovi attraverso una figura credibile

(leopardi) Passione viene definta soprattutto nel "Alla sera" →lo spirito guerriero dorme, è una calma appartente
Duplicità →matrice petrarchesa/agostiniana
Alla sera, in morte al fratello giovanni, carme 101, caro fratello addio, a zacinto, il ritratto (solcata ho la fronte, ?)

Primo snodo: umili e potenti - santi e birboni - istruzioni e cultura - genere enciclopedico - il ritratto (Perpetua, Agnese, Monaca di Monza, Donna Prassede, Moglie del Sarto) - rossore/candore/pudore - i potenti e il clero - parabola involutiva di Renzo - osterie come luoghi di socializzazione, dove perdersi e ritrovarsi - peste

A Zacinto

1803 →"Stagione dei sonetti" →escono pubblicati con delle aggiunte di Pisa, compresi i due autoritratti →nell'edizione definitiva si chiama "Poesie"
Sonetti tratteggiano l'evoluzione interiore dell'autore →dissidio interiore
Conflittualità passionale dal padre e razionalità dalla madre greca, che rappresenta per Foscolo la classicità →il bello classico è l'equilibrio
Foscolo subisce le critiche di Guillaume →lo accusa di un linguaggio troppo elettivo per il tempo
Linguaggio e mito sono veicoli di contenuti nuovi

Sonetto: due quartine (narrazione), due terzine (riflessione introspettiva) →questa lettura da Giorgio Barberi Squarotti (colui che definisce i promessi sposi come romanzo contro la storia)
Negazione iniziale →disfattismo con cui il sonetto inizia, dolore per non poter stare nella terra di origine, caratterizza un parallelismo con il sacrificio della patria consumato (le lettere, in cui c'è tutto foscolo)
Sacre sponde →metonimia molto evasiva →ricorda l'affacciarsi della sua terra sul mare
Giacque →passato remoto indica qualcosa di chiuso e definitivo
Zacinto mia →senso di appartenenza
"nell onde / del greco mar" →enjambement
Valore di venere duplice →dea della bellezza, ma anche dea della nascita e della generazione →si lega quindi a zacinto, terra madre
Paesaggio quasi incantato della grecia, lugo ameno
Acque fatali →anticipa Ulisse, che peregrina per mare
Ulisse viene reso come grande, bello attraverso la fama e le sue peripezie →Ulisse fa ritorno alla sua patria, mentre Foscolo no
Tocco, canto, ?

Illusioni foscoliane rappresentano dolore, perchè non si concretizzano
Petrosa → riminescenza dantesca delle rime petrose
Il doppio → ulisse e foscolo
A noi = "pluralia maestatis" → illacrimata sepoltura → aggancio al tema dei "Sepolcri" e la parte finale delle lettere jacopo ortis (che escono con il titolo "Laura lettere", e poi anche "Storia di due amanti infelici")

Viaggio sentimale → nel Didimo chierico finde di aver trovato la traduzione del viaggio dello Stern???

Parte da quello per diramare due opere: il didimo e il "Sesto tomo dell'io" = abbozzo autobiografico di foscolo, che non è pubblicato integrale
Rappresenta l'introspezione, e del viaggio dentro di se → in manzon il viaggio di Renzo e di purificazione dentro di se, + il viaggio dentro di se del 900 (es. "La crisi dell'io" di Pirandello)

Altri collegamenti

- seneca e cicerone per la lettera introspettiva
- lettere di abelardo ad eloisa
- scavo nell'io di matrice agostiniana (Confessioni)
- petrarca con le sue lettere e il "Mondo de secretum"

Alla sera

1803, nello stesso blocco di sonetti che compaiono nel libro "Poesie", senza una vera e propria struttura

Canzionere di Saba = psicanalitico prima della psicanalisi

Ancora la focosità e duplicità interiore dell'autore, e della presenza razionale che non può del tutto placare

Immagine della sera epicurea, come emblema della morte

Ciclicità della sera e del giorno → meccanicismo materialistico

Immagine = immagine, prefigurazione → impianto classico

Pace dopo una giornata tempestosa, come la pace dopo la tempesta

"Sembri scendi evocata e le secrete / vie del mio cor soavemente tieni" → la sera percorre le vie del cuore dell'autore, che aspetta la sera

Vie → viaggio interiore e dinamismo

Spirito guerriero si assopisce, non muore

Reo tempo → il tempo presente in cui il dolore è l'incapacità di non trovarsi nel suo tempo → riminescenza petrarchesca

Solcata ho fronte

Autoritratto di Goldoni nei "Memoir" →anche in questo sonetto
Crin →termine elettivo, classico
Aridito aspetto →rimanda alla focosità interiore
Immagine di impetuosa contrasta con "capo chino" →l'altra parte di se, +introspettivo →dualismo e contrasto, opposizione interiore
Sobrietà nel vestire ed equilibrio armonico
Verso 6 →climax ascendente
Verso 7 →passa dagli aspetti esteriori a quelli interiori →dagli accidenti alla forma
Verso 8 spirito vittimista del romanticismo
Da lode alla ragione →ricerca il controllo, ma corro ove al cor piace →di nuovo dualismo

In morte del fratello Giovanni

Catullo aveva già parlato del fratello nel Carme 101
Si innesta nel filone sepoltura →sensibilità diversa: catullo celebra il proprio fratello e mai potuto riabbracciare, evocando anche la madre
Il testo di Foscolo riprende il testo catulliano →descrive la morte del fratello a suo fine, preromantico
Sensibilità foscoliana ha come tema importante l'importanza di una sepoltura →soprattutto ne "I sepolcri"
Nelle lettere, Jacopo Ortis si suicida sperando che la sua salma venga pianta dall'amata
L'ultima strofa è diversa →è un invocazione allo straniero →le ossa rimangono soltanto

All'inizio si rivolge direttamente al fratello, ma non può rispondere
Gente in gente →Catullo →"multas per gentes" descrive le peregrinazioni dell'autore →in quel momento era in Titinia, per questioni diplomatiche visita la tomba del fratello (suicidato per debiti di gioco)
Il fratello lo vede, ma lui non può vederlo
Pietra è metonimia →è la tomba
Metafora del fiore collegata a quella della vita →anche Carducci la riutilizza
Gentili anni →sinestesia
Immagine della madre provata dal dolore →evocazione a Petrarca di una madre emblematico del rapporto generazionale con la madre vera e la terra madre
Non può tacere al proprio figlio tutto il suo dolore →che viene visto come cenere muta, vista come ciò che resta →sinestesia molto espressiva
Al verso 7 →avversativa →segno di affetto negato, impossibilità di abbracciare la propria madre

Palme è una anastrofe →è un accusativo alla greca
Tetti →metonimia, la sua patria →assenza della stanzialità
"Essere tempesta al viver tuo" →costruzione latina, dativo di svantaggio
Tempesta dello sturm und drang →clima culturale del suo periodo
Tema per il sepolcrale, per la notte →grazie alla traduzione in italiano dei "Canti di Ossian" di McPerson →viene tradotto da Cesarotti (scrive saggio sulla filosofia delle lingue)
Foscolo riprende questi temi dall'opera di McPerson e nel romanticismo sono presenti questi temi gotici e oscuri
Thomas Grey nella letteratura inglese utilizza questi temi →"Elegie scritte su un cimitero di campagna"
Verso 9 →gli avversi Numi →senso di vittimismo →Foscolo cresce in un periodo a cui non si sente di appartenere
Cure →richiamo classico
Porto →tema dell'approdo, un appoggio →la quiete della morte →iperbato
Quiet sembra il punto di approdo di un climax ascendente
Straniere genti sono tutti coloro i quali limitano la libertà degli altri →con foscolo in realtà non c'è ancora un idea di nazione, ma non consolidata →attacco al tema politico
L'ossa è tutto ciò che è rimasto nelle braccia della madre

Caro fratello - Caproni

Senso di appartenenza al fratello →valore laico, appartenenza di sangue
Lo chiama per nome e descrive la morte, che passa attraverso un parallelismo come un inverno (metafora)
Domanda rimane aperta
Simmetria tra parola scritta e spazi bianchi →verso 5 e verso 10, lo spazio bianco mette in evidenza il gelo che caratterizza la salma e l'anima di chi sopravvive
Le preghiere che si dicono nelle ceremonie, non si sentono con l'animo
Ma solo →avversativa →simmetria
Amico fratello →convergenza di un tema sepolcrale con la perdita di una parte di sé (il fratello) e di socialità (come amico)

I Sepolcri

1806 →foscolo parla con altri del provvedimento politico di Napoleone →l'editto di Saint Claude

Provvedimento finalizzato ad eliminare le sepolture singole →Napoleone per motivazione organizzativa colloca i cimiteri fuori dalla città e le salme nelle fosse comuni
Gli intellettuali si confrontano, come Foscolo e Ippolito Findemonte? →entrambi compongono un'opera dal tema simile

Foscolo ha uno sguardo laico, Ippolito + religioso →sepolcro rappresenta per lui il nesso tra uomo e dio

Foscolo dice che

- (1) la tomba singola è una tradizione →parla di Firenze dove si trova Santa croce
- (2) la tradizione della sepoltura ha origine remote, da quando furono create le istituzioni (matrimoni,...)
- (3) negare la tomba singola impedisce il nodo di affetti che lega chi resta e chi non c'è più →significa negare il confrto di una lacrimata sepoltura, e la corrispondenza di amorosi sensi

Nelle lettere di ortis →la sepoltura da il coraggio di suicidarsi

Compone il carme dei sepolcri →l'impianto argomentativo si avvale di esempi dalla tradizione culturale, artistica e scientifica

Nomina personaggi celeberrimi →Machiavelli, Galileo, Newton, Dante (che lo chiama "ghibellino fuggiasco", sbagliando)

Foscolo usa ghibellino per la bellicosità di Dante, che in realtà fu sempre guelfo →ghibellini sono più bellicosi contro il papa

L'ultima fase foscoliana, quando divenne docente all'università di Pavia, studia Dante →quindi lo conosceva

Lo spirito bellico di dante permette di definirlo ghibellino da foscolo

Parini è l'educatore, che fa proprio lo spirito illuminista e forma i giovani →è di grande modernità

Da una lettura delle strade di milano e lamenta una città tormentata e inaccessibile
Describe una città travagliata dal traffico delle carrozze

Il poeta era affetto da una problematica deambulatoria scivola dalla carrozza →dei ragazzi lo aiutano, altri ridono

Carme non è la poesia →componimento lungo e in versi

Nei sepolcri il tema della sepoltura è prioritario →figure della cultura letteraria e anche scientifica (newton viene chiamato "l'anglo")

Dante ("ghibellin fuggiasco"), Petrarca

È ambientato nel cimitero di Santa Croce, a firenze →i sepolcri esistono perché esiste

una cultura sociologica della civiltà

Inoltre è assente il mondo della scienza, ma è presente quello del costume → vengono descritti i cimiteri inglesi, dove le ragazze dovevano sostare sulla pance dei cimiteri vicino alle sorgenti d'acqua

La tomba rappresenta un nodo di affetti ed è lacrimata → sono l'emblema del ricordo → quindi la sepoltura lacrimata immortalà l'uomo → corrispondenza d'amorosi sensi che avviene nell'anima

Che cointraddice l'editto napoleonico di Saint Claude → fossa comune

Ma la visione di Foscolo è anche un meccanicismo materialistico → pensiero che prevede una ciclicità, un a partenza per poi tornare alla partenza

Anche nel Somnium Scipionis si ha questa circolarità → perfezione del cerchio

Ricerca di perfezione attraverso il materialismo → porta a ciclicità

Filosofia del positivismo → nesso intrinseco tra causa ed effetto = determinismo meccanicistico, sine qua non la scienza non potrebbe muoversi

Nel periodo del positivismo questo determinismo produce una fiducia nel progresso

Nel preromanticismo → spiegazione del nulla eterno che si legge con la ciclicità della vita → tutto ritorna con la morte

Il positivismo si rende conto della fallacia della scienza, che non può guarire tutti i mali dell'uomo → scienza non può leggere tutte le imprevedibilità dell'uomo

La fortuna dei sepolcri → Enzo Noe Girardi → autore di un saggio critico intitolato "Dell'unità dei sepolcri" → sepolcri possono non risultare unitari perché quadri di narrazione spezzano

Il grande impianto argomentativo dell'opera → ogni affermazione può essere ribaltata se non provata

Recuperare appunti

Manzoni

1810 → conversione → dovuta a principi che l'autore aveva già in se → affini all'illuminismo
→ non è propriamente vero che l'illuminismo sia ateo

Conversione avviene a seguito della processione, cui perde la moglie e la ritrova su una panchina che contemplava l'altare

Conversione si può vedere nelle opere → ma i valori illuministi ?? rimangono ??

Inni sacri

Gia dal 1812 escono opere che segnano la conversione → inni sacri sono la prima testimonianza della conversione → sono delle composizioni religiose che seguono il ritmo nel canto

Ciascuno è dedicato alle principali ricorrenze religiose → ovvero l'attività di maria, la pentecoste, l'assunzione di maria, ...

Inni sono in versi → e trasponde molto dell'apparato biblico e dei testi sacri in generale
→ sono anche molto settoriali → per un pubblico circoscritto

Sarebbero 12 ma non li finisce tutti

Lo spirito santo durante la pentecoste scende con lingue di fuoco sugli apostoli → così gli apostoli possono comunicare con il mondo intero

Spirito parla tutte le lingue → se no torre di Babele → "De vulgari eloquenza" di Dante
→ con il volgare vuole uniformare

Manzoni sente il bisogno di testimoniare la sua conversione → ma ciò che era calvinismo non viene cancellato in un attimo

Prima era calvinista → sentiva il peso della predestinazione → questo si associa ai "Discorsi sulla morale cattolica"

Sono uno scritto teorico → che focalizza la teoria del gian-senismo → da Gian Senio
→ l'opera è dedicata a Sismondo di Sismondi

L'interlocutore vede lentamente smontare l'appalto del gian senismo → ma cosa ha in comune? → idea che dio scende per salvare → e sceglie chi non salvare

Preghiere servono a chi deve essere salvato

Visione della predestinazione è quella che permane nel romanzo → ma la vera risoluzione di questo calvinismo rimangono fino al romanzo

Solo col romanzo Manzoni risolve

Nel romanzo:

- nella prima c'è

- nella seconda viene epurata
- nella terza →viene risolto???

"Discorsi sulla morale cattolica" →argomentazione sul gian-senismo

Nel romanzo ci sono esempi di calvinismo e gian-senismo →quando c'è un senso di condanna per l'agire dell'uomo →es. le peripezie dei personaggi, la peste come punizione divina, quando renzo non puo sposare lucia

Le sorti dei personaggi non possono essere risolte →idea della provvida sventura, legata all' "Adelchi"

Ermengarda →per quanto riguarda la narrativa (dal 16 al 21) compone due tragedie: "L'adelchi" e "Il conte di Carmagnola"

Qui contesta le unita aristoteliche →la lettera a Messieue sull'unità di tempo, luogo e azione →manzoni mette in discussione i principi aristotelici →la tragedia doveva avere luogo in un unita di tempo e di luogo

Nell adelchi ribalta la storia (1821) →mostra come carlo magno, re dei franchi, è stato un traditore

Aveva sposato Ermengarda (che era Longobarda) per impossessarsi dei suoi territori →ma poi l'abbandona →si lascia morire in un convento, a Brescia

Lei è vittima qui →ma nella storia ufficiale, i Longobardi erano i forti e prepotenti

Qui carlo magno è un sovrano brutale, ma nella storia è ricordato come un grande re = ribaltamento storico →"agli umili non resta che far torto o patirlo"

Ermengarda è l'emblema della provvida sventura →non raggiunge la felicità su questa terra, ma si proietta verso l'aldila →visione calvinista

Diversamente da lucia →lei realizza il centuplo →sperimenta la felicità terrena

Dopo la conversione: inni sacri (1812), Adelchi (1821), Dissertazione sulla morale cattolica a Sismonde e argomento=confutazione del gian-senismo e come fonti usate i testi sacri

Riflette sul genere del romanzo →lettera a Barchese d'Azeglio??

I suoi trascorsi lo portano a far fruttare gli studi storici che conduce su varie epoche →è colpito dalla somiglianza tra il suo periodo, dove l italia è vittima degli austriaci, e il 600, italia vittima spagna

Così decide di realizzare una composizione lunga →con grande pubblico, che aspetta volta formativa

Questo romanzo viene ampiamente progettato e schematizzato →e supportato da opere che dimostrano andamento parallelo tra studi storici e l'opera stessa dei promessi sposi

Manzoni analizza le fonti →tratteggio un opera che fu in illustrazione nitida della peste, e compose così "Della colonna infame"

Passione storica anche nell "Adelchi" →prima compone "Discorso sopra alcuni punti della dominazione longobardica in italia" (di supporto all adelchi)
1648 →peste a milano →di supporto alla peste "Historia della colonna infame"
La peste di Atene, ma anche quella di Firenze del 1348 →dove muore Laura, la musa di Petrarca →e le testimonianza del Decameron

I "Promessi sposi" ha una serie di step di composizione:

- prima edizione: la scrive nel 17 ed esce nel 21, sotto il nome "Fermo e Lucia" →ventana, molto storica, dilatazione dei capitoli sulla peste e monaca di monza (per cui è come un romanzo nel romanzo)
- seconda edizione: ventisettana (nel 1827), sfronda le parti storiche (soprattutto quelle della peste) →cambia titolo a "Gli sposi promessi"
- terza edizione (titolo definitivo, 1840): da "i sposi promessi" a "i promessi sposi", la quarantana →vera e propria congettura linguistica e politica →si reca infatti a firenze e "sciacqua i panni in Arno" = recepita la necessità di una rivoluzione linguistica, eliminando i lombardismi e dialettismi e francesismi, che avrebbero ostacolato la diffusione del romanzo

Per le prime edizioni la lingua non sarebbe stata comprensibile a tutti →sceglie quindi il fiorentino parlato da una classe medio-colta →dà voce a una classe definibile borghese

Rivoluzione linguistica ha anche finalità politica e di diffusione

Non solo traguardo linguistico, ma auspica anche traguardo politico: l'unificazione d'italia

Torre di bable →lingua comune rende unite le persone →"questione della lingua", avviata da Dante con il suo "De vulgari eloquentia" e 1525 Pietro Bembo, "Prose della volgar lingua"

Anche machiavelli riflette sulla lingua della corte →fino al saggio di Melchiorre Cesaretti, "Saggio sulla filosofia della lingua" in clima preromantico

Nasce con manzoni lo spirito della editoria dell'opera →non si promuovevano le opere attraverso i canali mediatici →manzoni lo fa

Al gabinetto Vieuzeux di Firenze →si incontrano Manzoni e Leopardi →Leopardi elogia il romanzo, che ebbe una diffusione colossale

Fu il punto di incontro tra letteratura e risorgimento →manzoni è voce del risorgimento (ovvero romanticismo italiano)

Valore sociologico di questa opera →la nascita dell'editoria e la diffusione →con manzoni nasce l'idea dell'opera di massa

Dopo manzoni in molti provano a riprodurre un opera simile →poi crisi di fine 800
Ippolito Nivo scrive "Le confessioni di un italiano"

L'opera non segue la fabula ma l'intreccio ??

Due voci:

- romanzo constro la storia →Giorgio Barberis Squarotti
- romanzo senza idillio →Ezio Raimondi

Senza idillio →romanzo si chiude con il matrimonio, come una soddisfazione borghese,
che viene realizzata

Il centuplo è possibile anche sulla Terra

Realizzano il piano divino →ma raggiungono il centuplo →la costruzione è avvenuto
come traguardo →renzo cresce, mentre lucia cambia poco

Promessi sposi

Valenza del romanzo

- come strumento di diffusione di una società borghese
- come superamento totale della visione giansenista e calvinista

1861 → "Della lingua italiana e dei mezzi per diffonferla" → la lingua italiana si deve diffondere

Ciò che Dante aveva già predisposto nel suo "De vulgaris eloquentia" → ma Manzoni deve scegliere il fiorentino, e sceglie quello della borghesia colta

È un volgare purificato dalle sporie eccessivamente lombarde e francesi a cui l'autore era incline (lui permane in Francia)

C'è una presenza naturale del lombardo, rielaborata con il francese → chi sono i due personaggi che danno a Manzoni il metodo storico? Muratori e Fouriére → dalla composizione delle tragedie stesse

La riflessione storica sulla dominazione longobarda, spunti sulla peste del 1648

Ogni capitolo dei Promessi sposi porta la data di ambientazione (mese + 1648) → scansione temporale è importante

PS: potente presenza storica e ampia stesura → ha avuto successo nel pubblico dell'epoca → perché argomenti storici avrebbero fatto sentire il popolo italiano unito
Per rendere il romanzo fruibile in tutta la penisola → risolve la questione linguistica
Romanzo ha successo straordinario → e viene chiamato per disporre le linee guida dell'istruzione della nuova nazione italiana

Gli snodi

Monaca di Monza e il Conte del Sagrado (l'Innominato)

Innominato è l'esempio del calvinismo / giansen. → quando si converte e piange, ha in mente le parole di Lucia (dio perdonava...?)

Un gesto di comprensione e di accettazione verso l'altro ha la valenza di redimere
Cardinale Federigo Borromeo → buono, comprensivo, ma incarna anche il lato umano di una figura religiosa → perdonava ma tiene ancora conto del passato dell'innominato
Figura narratologica = narratore interno, narratore zero, velocità di narrazione, annessi, prolessi

Don Abbondio rappresenta l'emblema del cristiano finto ?? → nel testo è reticente
→ reticenza è la figura narratologica che caratterizza le figure di Don Abbondio

Don Abbondio → "non era certo un cuor di leone" e vaso di ceramica tra i vasi di ferro (fig. retorica, metafora)

Le donne

Figure femminili → Perpetua può essere associata ad Angese → parole chiavi che identificano Agnese è "cuore e destrezza", e poi "coraggio"

Cuore e destrezza = rappresenta la sua saggezza popolare → Perpetua non ha la stessa saggezza → si lascia ingannare con un discorso sui suoi fidanzamenti remoti, fatto da Agnese

Agnese accudisce anche → analisi transazionale, Enric Bern, noi comuniciamo anche secondo un bagaglio relazionale → ribaltamento di ruolo

Agnese conforta Perpetua, ma non in modo onesto → l'ha ingannata

Neanche Lucia è sempre onesta → episodio di Fra Galdino e le noci → la raccolta delle noci era scarsa, e quando lui arriva gli da un compito → gli da una grande quantità di noci (redarguita da Agnese)

Ma non era un gesto di carità

Anche se è il simbolo della purità e del candore → lei da qualcosa per avere qualcosa in cambio

Agnese e Perpetua: stessa estrazione sociale ma comportamenti diversi

Lucia → colei che fa da motore immobile, è il centro di un disegno provvidenziale → tutto si snoda attraverso di lei

È pedina della provvidenza → fa sua l'espressione "Dio che a terra suscita affanno e consola"

Segue la mano della provvidenza e realizza la completezza della sua figura = candore, pudore, rossore → si esprime con questa sensibilità

Lucia è più sentimentale che sensibile

Pudore e rossore → è pudica → in tutto il romanzo non c'è uno scambio affettivo di intimità tra i due → la cultura del tempo così voleva

Ma Lucia si distingue dalla sua madre, che è pratica, mentre lei è introspettiva

Monaca di Monza → figura reale storica → attraverso la figura di Gertrude replica il reale

Monaca ha anche valore educativo (riguardo ai giovani, comparati a dei fiori sferzati dal vento)

Importante è l'incontro tra Gertrude e Lucia → Gertrude come donna, il ciuffo che fuoriesce (emblema del suo essere sprezzante delle regole), ma anche gli occhi che guizzavano

Occhi importanti in Manzoni (come anche per San Cristoforo), cintola che mostrava una femminilità

Monaca di Monza è l'emblema di una femminilità costretta → veste da suora copre la sua volontà di essere donna e adempie la costrizione di essere monaca

È una donna diversa da lucia, che però esprime la propria identità
Le due si incontrano e si vedono le diverse personalità →lucia è rispettosa e riguardosa

La monaca fuoriesce dal suo ruolo ottemperando il male →quando si ordisce il rapimento di lucia, architetta il tutto e la manda fuori dal convento con una scusa →ha un senso di rimorso e la chiama indietro, ma poi la fa proseguire
Volonta di vendicarsi della sua costrizione

La conversione dell'innominato parte poi dal rapimento di Lucia
Monaca ha una repulsione delle regole

Lucia però incontra anche la vecchia →nel castello dell'innominato →aveva avuto l'ordine di farle coraggio

L'altra è donna Prassede →che è la moglie del sarto →le prepara un brodo ed è amorevole

La casa del sarto aggancia le figure femminili →dove vi è anche un'immensità di libri →ma il sarto non aveva letto nulla

Rappresenta solo lo sfoggio della cultura

Donna prassede suggerisce aiuti non richiesti e sottolinea la difficoltà altrui →Prassede corregge le lettere del marito

Tra le donne, quelle istruite erano la monaca di monza e donna prassede →lucia non molto

L'analfabetizzazione era una piaga, che non riguarda solo le donne →ma tutti i ceti umili

Cultura = interiorizzazione dell'istruzione

Azzeccagarbugli esercita una violenza su renzo, ma anche la monaca di monza su lucia

Se cultura rimane uno sfoggio, non è mai diventata cultura →es. don abbondio →non rispetta i valori che sono propri di un prete

Il clero consapevole →cardinale federigo borromeo

Recuperare parte finale - 07/10

Renzo e la sua involuzione →chiude il cerchio con lucia

Inocra al lazzeretto →figura di padre cristoforo →fa da collante per fare ritrovare tutti i personaggi, ma poi muore →come se avesse realizzato il suo scopo

Renzo e lucia si ritrovano dopo una lunga separazione →importanza dell'alfabetizzazione →non hanno neanche contatti di scrittura →separazione fisica ma non di anima

Tutto accade al lazzeretto →ancora più sintomatico: ritrovamente avviene in un luogo di dolore

Nel lazzeretto venivano ospitati i colpiti dalla peste → rappresenta il flagello di dio → come padre cristoforo che si ammala, anche lucia viene ricoverata?????

I critici parlano del romanzo di renzo → egli arriva a milano dopo lasciare monza → renzo prende la strada per milano → milano viene descritta come una meraviglia e renzo rimane estasiato dal comportamento dei cittadini

Trovarsi in un luogo nuovo è per lui come trovarsi in una bolla → renzo è però la causa del suo male → sceglie in nome della libertà e si distacca dalla provvidenza

Poi approda al convento di Bonaventura → chiede al guardiano e porta con sé una lettera

Ma al posto di aspettarlo nella chiesa esplora la città → curiosità della gioventù
Sceglie però la via della perdizione anche in base al luogo che ritrova davanti a sé → ha due possibilità

- il bene = rimanere in chiesa ed attendere l'arrivo del padre a cui consegnare la lettera
- il male = uscire e seguire la propria curiositas → Apuleio

Inizia così una perdita del sé, dei valori → lui si ritrova davanti a una realtà più allietante → ma di salvifico per renzo non c'è ancora niente

Per renzo milano è come il paese delle meraviglie → ma presto si rende conto dello spreco di pane (c'era stata anche carestia, mancanza di grano)

Visione realistica di milano → donne che fanno scorta di pane e hanno le pance piene
Non realizza però che si sottendono delle tensioni politiche

Questo conduce alla perdita dell'identità di renzo → si confonde nella folla, sperimenta la violenza, si alimenta di quei valori che nella sua formazione sono gli antivalori

Si snatura → diventa altro da sé, mentre in tutto questo Lucia è assente

In questo contesto i fatti degenerano → finché si ritrova nell'osteria della luna piena → rappresenta la realtà falsata, illusione, l'inganno e l'ignoto → la luna piena era l'emblema di un momneto di apice e si facevano riti

Mentalità contadina si riconosce → milano era popolata comunque da contadini, nella periferia

Tutto questo renzo lo vive sulla propria pelle → la fuga dall'osteria lo pone davanti a diversi ostacoli

Riaffiorano anche i ricordi dolorosi della lontananza da Lucia, che equivale al perdersi → il momento consolatorio diventa una rete che lo cattura e lo imbriglia

All'osteria viene sollecitato a bere il "vino sincero" → all'osteria è il bravo giovane che rinnega se stesso, è l'apice che diventa un rovinoso scendere verso l'annullarsi

Quando deve fornire le sue generalità → si ricorda di Lucia → la consolazione si incarna nel vino

Ma l'epilogo successivo lo vede in fuga dalle guardie (perseguitato come riottoso)

→intraprende una nuova strada verso crescenzago????

Poi arriva all adda

Osteria era luogo di ritrovo →in questo caso è luogo di perdizione →ma quando si trova lì si sente libero di parlare e questo gli libera l'animo

Scappa dalle guardie →velocità con cui Renzo si aggrappa per risalire

La fuga avviene la mattina dopo →poi va in altre osterie →in una si rifocilla →il suo cambiamento è altro che in atto e la sua interazione è moderata

Il suo parlare è controllato →in qualche modo Renzo non si auto limita perché gli altri glielo impongono →lo fa per proteggersi

La sua figura lascia presagire l'avvenuta maturazione →parabola ora ascendente

La panca è affettività, stabilità, ultimo assaggio di una visione familiare (che non ha più, sua famiglia era lucia ed agnese)

A gorgonzola →le panche lo vedranno più scaltro e attento, consapevole

Incontra un mercante che gli ricorda i fatti di Milano →parla di un ragazzo scappato dalla guardie, ma lui non reagisce

Inizia quindi a proteggersi →e impone la prosecuzione del suo viaggio →Renzo sarà a contatto con la natura del lombardo-veneto

In tutto questo aveva l'obiettivo di raggiungere il cugino a Bergamo →aveva occupazione nel campo tessile

Renzo però è estenuato dal lungo viaggio →anche clima non era favorevole (clima di novembre) →approda in un punto che gli sembra protetto

Prima svolta →ritrova la forza di pregare, come quando era bambino →le preghiere lo portano a un sonno ristoratore

Poi si risveglia col suono dell'Adda e delle campane →si sente a casa →l'Adda viene anche menzionato all'inizio del romanzo

Per lui l'Adda è casa →Bortolo è possibilità di una nuova vita

Parabola ascendente di Renzo →fase evolutiva della storia

Dopo che ha perdonato finalmente don Rodrigo →il cielo si fa scuro e il clima diventa afoso →inizialmente piovere, pioggia purificatrice e liberatrice →peste si dissolve

Qui si attua veramente un atto di misericordia →Dio perdonava Renzo →inizialmente un ciclo nuovo e i fatti portano a una conclusione

Romanzo senza idillio →immagine rappresentativa di una ricomposizione perfetta dell'ordine

Idillium →idilli di Mosco →un quadretto campestre, interagire umano con la natura →con la quale uomo ha equilibrio perfetto

Pioggia risolutrice

Ma la fine del romanzo celebra l'idillio borghese dei personaggi →non colpi di scena →vicenda ed epilogo borghesi →trionfa la normalità

Risulta eccezionale però di fronte ai personaggi →questi parametri corrispondono alla

loro felicità (anche se felicità si riferisce a una morale laica, mentre di manz. è cattolica → felicità terrena = centuplo)

Don rodgrigo realizza il centuplo → perché muore perdonato da renzo

Questa opera è la sola che rende gloria a manzoni? → no

Il sistema manzoniano comprende anche le odi, 5 maggio, napoleone → fama che varca il configini della peisola

Manzoni degli inni sacri → feste religiose → ma soprattutto è il manzoni delle tragedie

Morte di Ermengarda

Viene ripreso il genere della tragedia

Le tragedie di manzoni arrivano dopo quelle di Alfieri → senechiane, sanguinose

Accanto alla storia sono presenti le fonti bibliche (il "Saul", ...) → qui niente di tutto ciò

Genere storico → nel passato il centro della cultura era il nord, con Carlo Magno che era considerato il salvatore

Dall'altro lato i Longobardi erano i devastatori

Manzoni sceglie di guardare la faccia più intima della storia → Adelchi, figlio di Intimo, sovrano dei longobardi, e figlia Ermengarda

→ qui niente di tutto ciò

Genere storico → nel passato il centro della cultura era il nord, con Carlo Magno che era considerato il salvatore

Dall'altro lato i Longobardi erano i devastatori

Manzoni sceglie di guardare la faccia più intima della storia → Adelchi, figlio di Intimo, sovrano dei longobardi, e figlia Ermengarda

Ermengarda è sposata a carlo magno → visto qui come sovrano ribaltato → è il perfido che vuole mettere le mani sui possedimenti dei longobardi

La ragione dell'inganno è Ermengarda → che è santa del suo patire → è vittima, colei che paga per salvare il suo popolo

Nel coro (il momento in cui l'autore poteva esprimersi direttamente, in manzoni si chiama il cantuccio dell'autore)

Nel testo si focalizza sulla morte di ermengarda → lo scopo di questo coro descrive il suo abbandonarsi all'aldila

In questo testo si ha la consapevolezza che manzoni concretizza la frase "algi umili non possono che subire????"

Si trova in un convento a brescia → si sta approcciando alla morte

Testo inizia con accusativo alla greca (sparsa le trecce, ma anche lenta le palme)

Pia → religiosa

Tremolo lo sguardò → Leopardi usa questo termine nel ? alla luna → sta combattendo per gustare gli ultimi attimi di vita ed approcciarsi all'aldila

Cerca il cielo → il centuplo non è possibile nella vita terrena

Le suore pregano per lei

Poi inizia una fase di rievocazione in cui la donna vorrebbe dimenticarsi → sperimenta un delirio prima della morte

Una carrellata di immagine le scorrono davanti

Lui tradisce lei sotto i suoi occhi → lei ricorda le batture di caccia e gli sguardi che rivolgeva alle altre

Ha volontà di dimenticare i torti → prova ancora amore per lui

Lei chiude una prima parentesi della donna angelo → è bionda, occhi azzurri, ha ancora nobiltà d'animo → vive un amore interiorizzato non corrisposto

Immagine dell'amore al femminile → prima volta che si vede nella letteratura → fino ad adesso non si è letto di una donna che ama non corrisposta

Manzoni la descrive nella sua purezza

Giacomo Leopardi

Distanza temporale grande →ma l'anima incontra quella di ognuno →ambito topografico circoscritto, è riuscito a parlare il linguaggio di un romanticismo europeo, senza spostarsi dalla penisola

È più rivolto all'interiorità, è introverso →introversione è importante →questo chiama a sé un'altra considerazione

Quella che si apre con la domanda: fu poeta-filosofo o filosofo-poeta?

Profonda analisi del cuore e dei sentimenti

Autore si pone domande esistenziali →che riguardano lo stare dell'uomo nella realtà

Vita

Leopardi nasce in un contesto difficile →a Recanati, piccolo borgo →ha però il pregio di affacciarsi sul mare ed essere vicino alle montagne

Presenta però limitazioni politiche →e presenta tradizioni conservatrici, retrogrado dal punto di vista della mentalità

Il conte Monaldo →è il padre →ha dei possedimenti terrieri e vive normalmente, moglie ?? →difende i principi conservatori

Famiglia è poco propensa a una prospettiva di innovazione dei figli

Però il padre era protettivo dei figli →in particolare di Giacomo →che era esile e aveva problemi di salute fin da piccolo

Madre ha atteggiamento di protezione e ha relazione fredda con lui

Presto sfrutta la biblioteca paterna →legge molto

Legato alla figura dei fratelli, ma soprattutto di Paolina →è lei che lo protegge e lo supporta →viene anche aiutato dal fratello Carlo

Però l'esclusione non viene dall'esterno →viene dalla situazione stessa →non sono gli altri che lo escludono, ma il suo stato di salute

Il prodotto della sua letteratura →non viene influenzato dalla sua salute

Poi si scontra con De Sinner →lui lo accusa di essere in una fase della sua produzione troppo vittimista →Leopardi risponde che lui tratta il dolore dell'umanità, non il suo Non è la circostanza, ma la sostanza

La prima fase →dagli 1 ai 9 anni →fase dell'erudizione (primo periodo leopardiano) →conosce il greco e il latino, l'arabo antico →vive questa fase con una voracità di lettura

Legge i volumi della biblioteca paterna →traduce a vista classici latini e greci

Rimane però sempre rinchiuso in casa →non comunica molto con i coetanei →per lui leggere era varcare i limiti spaziali

La sua vita non scorre nell'assenza di contatti →ha contatti amorevoli nella famiglia
→che però pone dei divieti, e viene sostenuto dai fratelli

La famiglia è comunque anaffettiva

Paolina è importante →poi va a Napoli, da Ranieri, che ha una figlia?? che lo accudira fino alla sua morte e si chiama anche lei Paolina

Poi fase della scoperta del bello →conversione estetica →la composizione, poesia, creatività →dall'erudito al bello

Il bello non basta però →l'uomo innegabilmente si scontra contro qualcosa che non può dominare →fase successiva descrive la sua figura in toto

Fase della conversione al vero →conversione filosofica ???

Fase dell'erudizione arriva fino al 1815 →poi fase della creatività →dall'erudizione al bello

Loepoardi studia i classici, i contemporanei

Pensiero leopardiano è dinamico →fa riflessione, che si concretizza nel "Discorso sulla felicità degli antichi"

Felicità degli antichi è una chimera da raggiungere →essa consente di costituire sull'immaginazione e speranza →gli antichi scrivevano favole di fantasia e mettevano al centro il piacere

Teoria del piacere →viene identificata nella ricerca quotidiana ai bisogni →cerca una risposta, una soddisfazione dei bisogni

In questa ricerca se non c'è appagamento, arriva il dolore →spesso si trova quello che non si cerca →serendipity

Leopardi indaga sul bisogno dell'uomo di vedere soddisfatte le necessità primarie →elabora teoria con al centro la delusione dell'uomo moderno e la felicità dell'antico, che viveva di favole

Stato di grazia non dura in eterno →continuo alternarsi di piacere e di dolore →aspetto fondamentale, piacere e dolore (come costitutivo dell'essere umano) e piacere come intervallo tra due dolori

A recanati respira calma, ma anche sofferenza →neanche il paesaggio è di conforto: anche la natura risente di questo ondeggiare tra piacere e dolore

Schopenhauer è collegato a questa visione →il piacere si insedia nella vita umana ma viene surclassato subito dal dolore →il piacere è come un momento di attesa per il dolore

Nuovo piacere richiede una nuova costruzione →che fa sperimentare la difficoltà del destino dell'uomo →sempre correlazionato che ci compare complice del nostro dolore ??

Leopardi sperimenta un dolore del suo tempo →l'uomo non vive secondo le favole degli antichi, non vive di illusione

L'uomo del suo tempo è pessimista →non riesce a ricreare la fantasia dell'illusione

L'uomo del tempo non riesce ad essere felice →è il suo tempo, la sua storia ??

Prima fase è pessimismo personale, ma poi rappresenta il pessimismo storico →capisce che uomo non si puo agganciare a illusioni

Terza fase →dal bello leopardi passa al vero →la terza fase viene chiamata conversione filosofica, dove si trova la delusione + amara →convizione che tutto sia male, e che l'uomo è figliastro della natura

Gli uomini vivono una condizione di continua minorita nei confronti della natura →natura cortese

Gia dalla nascita l uomo si approccia al dolore →con lo stacco dal corpo della madre →primo momento di abbandono →capisce di essere solo

Momento in cui leopardi si avvicina alla speculazione filosofica

In realta anche nelle fasi precedenti la speculazione filosofica con le domande esistenziali era già presente

Ma in questa fase filosofica si dedica di + alla prosa →"Operette morali"

Lo Zibaldone accompagna tutta la sua vita →accompagna la riflessione filosofica alla composizione

Fase dell'erudizione, fase estetica, fase filosofica →con 3 tipi di pessimismo →nella terza fase dal pensiero di un pessimismo storico (l'uomo vive infelice perche non sa piu illudersi) capisce che il dolore non è solo del suo tempo

"Il giardino del dolore" →nello zibaldone →dice di entrare in un giardino e viene rapito dalla bellezza dei fiori e dai colori

Poi si addentra e piu si avvicina piu vede che alcuni sono già putrefatti, altri hanno i petali sgualciti →in nessun luogo c'è la felicità totale →niente è esente dal dolore, che fa parte dell'uomo

Nella terza fase approda al pessimismo cosmico →la natura è matrigna, tutto è male →con altre due riflessioni

Delusione totale della vita →con Fannì fallisce la redazione?? →la donna che amava aveva trovato in lui in interiorità profonda, anche se era umile A Fannì attraverso Ranieri fa arrivare il **garbato rifiuto** →declina l invito di una stabilità con delicatezza e garbo

Si capisce dall'opera che Ranieri pubblica: "Sette anni di sodalizio poetico con Giacomo Leopardi" →nel 70

Sodalizio →poeti si identificano nell'anima e nel vissuto →amicizia molto intensa Teoria che dice che Ranieri sfrutta Leopardi per farsi conoscere →ma in realtà no →perché ??

Ranieri è rispettoso dell'amico →ma non sempre, per esempio Ranieri è stato amante di Fanni Tozzetti

Testo viene diffuso tra chi voleva dissacrare Leopardi e esaltare Ranieri

Ma questo testo è molto provocatorio, e letto da chi era interessato in che relazioni

Leopardi stava con Ranieri →viene messa in luce le crisi respiratorie di Leopardi
Tra i due c'era però una comunicazione molto intensa →e lo stato di salute di Leopardi
viene esorcizzato attraverso la sua produzione letteraria

Vero →corrisponde alla terza fase

Non solo le operette morali →che sono pregne di contenuto e di provocazioni

Ciclo di Aspasia

Quest'opera esce inoltre dopo la morte dell'autore

Abbraccia tutta la sua vita →e racconta la storia di un anima, non logicamente se-
quenziale →lo zibaldone non segue un iter logico

È scritto dinamico e non statico

Correlata a un pessimismo storico →chiama in causa →il suo secolo riflette la falla
+ grande: l'impossibilita di credere alle illusioni e di concentrarsi sulla realta

Vero dramma è quando non si ha un respiro dal dolore →il vero nega la possibilta
dell'uomo di vedere oltre

Si rende conto che tutto cio in cui aveva sperato è fallace →tutto cio che costituisce
la dinamica essenziale e deterministica, di illusioni e ricordi

Soggetta a un nulla ontologico →se il piacere sta nell'illusione o nel ricordo →io mi
rendo conto che guardare la realta mi reca dolore →dove mi posso ancora illudere,
conosco la possibilta di un minimo di piacere

La dove posso ricordare conosco uno scampolo di piacere →se risiede dove non sta
piu, il piacere non ha sostanza ontologica →è una astrazione

Addirittura approda Leopardi in questa constatazionie →nel momento in cui non vivo
il dolore, non è piacere, ma un vaccum (vuoto) →una negazione che si puo esprimere
con "taedium vitae" di cui parla seneca →esprime la mancanza di possibilta di avere
un senso, il nulla

Leo anticipa i poeti maledetti →parlano di un tedio che uccide l'anima, caratterizzato
da un colore senza definizione propria →non ha identita precisa, è il grigio plumbeo
Leopardi prota a superare cio che i maledetti hanno semplicemente denunciato suc-
cessivamente

Leopardi muore di una crisi respiratoria mentre contempla il Vesuvio

La terra guardata dal cielo sembra un punto →si traduce nel 900 nel relativismo →la
realta è la stessa ma la guardiamo da un punto di vista diverso

Dialettica delle illusioni →di nulla valenza ontologica →descritta come nell eta gio-
vanile la memoria "ha breve il corso", mentre piu avanti contrario

Infanzia ed adolescenza si costruiscono sulle illusioni →mentre l eta adulta il rimbe-
mbrar del ricordo

L'infinito

1818/19 → fa parte della raccolta "I canti" (uscito definitivamente nel 31, curato da Ranieri) → a Recanati

Romanticismo

Paradigma del limite → testo dell'astrazione, che non è tangibile ma esiste

Leopardi è il poeta dell'infinito → l'infinità del male non lo fa soccombere, non lo schiaccia → ma lo fa trovare nel limbo, nell'ovattamento, protezione che solo il ventre materno sa riprodurre

Critica psicanalistica → mare, liquido amniotico

L'io solo davanti all'infinito

Un colle, rappresenta solitudine → monte Tavor, nel quale l'autore andava per riflettere

Siepe → rappresenta il limite → l'osservazione di ciò che è altro e oltre il limite

Strategia testuale → corrisponde alle sue emozioni interiori → la natura qui non è ancora matrigna, ma avvolge, è possibilità di altro

Un altro che non centra con il superuomo di Nietzsche

Ermo colle → provocazione → ermo è difficile da raggiungere, astrazione è in ciò che non possiamo toccare con mano

Astrazione è oltre, e paradossalmente dentro di noi → senso di totalità, che azzera la propria insignificanza

Nella sua unicità è carico di significato, ma nel sistema è un punto

Sempre caro mi fu → iperbato

Caro e ermo → chiasmo

Evidenza concreta che apre un varco verso l'assoluto → questa siepe, che inoltre rappresenta un limite

Ma dove la vista viene meno, il cuore legge con profondità → ciò che descrive il mistero umano è ciò che è invisibile agli occhi

Ultimo orizzonte → quella linea che si percepisce come nitida tra cielo e mare → linea in sé non esiste, ma si vede

Avversativa al verso 4 → permette di trovare congruenza tra l'infinito e la descrizione di esso

Sedendo e mirando → gerundi → quasi a climax, interminati → la percezione dell'assoluto Interminati spazi → enjambement → profondissima quiete → triade (sovrumani spazi, silenzi, profondissima quiete) di immagini che evocano sensazioni uditive → infinito supera la parola

Quietà da "quiesco", o "requiesco" → la morte

L'assertività massima giunge al verso 7 → "io nel pensiero mi fingo (immagino, latino)" → io sprofondo nel pensiero e divento tuttuno con un mondo che posso raggiungere

solo con l'immaginazione

"Ove per dove lo cor non si spaura" → l'essere su un filo immaginario, tra la vita e la morte

La sensazione di un momento in cui siamo colti da una mancanza di respiro → battito di ciglia in cui si percepisce di essere in un punto di non ritorno

Momento di smarrimento davanti a una natura sublime → es. Didone che maledice Enea dagli scogli

Sublime secondo Edmond Burke → oppure pittoresco

Lo stormire tra queste piante paragonato al silenzio dell'infinito

Smarrimento di rendersi conto di essere di fronte all'infinito

L'io limitato dell'uomo

Nell'immensità l'eterno è descritta anche attraverso la successione temporale

Presenta e viva → sinestesia → dove è l'infinito? → nell'immaginazione → essa permette di superare il limite e fluire nell'infinito

La sostanza è l'interiorizzazione dell'assoluto → il cielo non è in alto, ma è dentro → l'assoluto non si può toccare ma è dentro di noi

Se l'assoluto è dentro, il limite dove è? → è fuori di noi, quindi non ci appartiene → non dipende da me → io devo sentire la compiutezza del mio essere

Canto dell'infinito → i canti sono la raccolta in versi

Permette di individuare Leopardi come il poeta dell'infinito

I temi principalmente hanno un paradigma esistenziale già fissato → teoria del piacere

Lo stordimento del sublime → permette di abbracciare l'infinito

Nel testo si ha una struttura evocativa dell'infinito → e anche dei tempi verbali: con il gerundio e i partitici, si descrive qualcosa che va oltre la temporalità

Immensità dell'orizzonte che Leopardi descrive non rappresenta un traguardo raggiungibile con le risorse materiali umane, ma solo con l'immaginazione

Irraro presente → ai versi 12 e 13: le morte stagioni

Dimensioni temporali, indicazione di un tempo non tempo, limite è valicabile

Il muro è proibitivo, respingente, è un limite evidente → mentre qua il limite non si vede

Muro in mentale → però con realismo sferzante, in cima al muro ci sono cozzi aguzzi di bottiglia

"Horuts conclusus" → orto perimetrale → espressione di d'Annunzio

Dove è il limite → anche Nella poesia di novembre di Pascoli → il cielo si osserva da sprazzi, la vista del cielo è limitata dai rami → cielo si vede da un rete

Limiti sono anche quelli della società → pregiudizi e preconcetti → come la società che Leopardi vive a Recanati → non trova neanche la scappatoia a Roma

Anche da Roma viene deluso dalla falsità

L'amicizia con Ranieri è importante, come quella con Giordani

Tra i percorsi dell'infinito → è presente il mare → "Il vecchio e il mare" di Hemingway
Psicanalisi Freudiana → gli inganni della coscienza di zeno → illudersi per sopravvivere
Leopardi è antisognante di un scavo interiore → e di un meccanicismo che porterà al positivismo di Comte (ultimi del 800)

Visione della realtà deterministica, di cause ed effetti → che porta alla risoluzione dei mali della umanità

Nella filosofia Comptiana sono presenti diverse sfaccettature → uomo si vede come prodotto di una serie di fattori

Freud → "Psicoanalisi della vita quotidiana?????" → chiedere cosa ha detto qua

Il castello di Franz Kafka è una descrizione di limite → come l'assaggio dell'acqua in sotto la ruota ripropone l'aggancio con la madre

Leopardi ebbe invece una madre totalmente anafettiva → l'uomo cerca quello che gli manca

Interiorizzazione dello spazio, infinito spaziale, uditivo e ontologico → che però esiste solo nella immaginazione

Viandante sul mare di nebbia

La sera del di di festa

Chiedere info. generali

Il testo è spezzato in due

Prima parte riferenziale: osservazione della natura, paesaggio pittoresco e allineato al romanticismo straniero → squarcio paesaggistico dalla finestra → montagna fa da limite che protegge → invocazione alla donna

Apostrofe alla donna amata

Sinestesia → i sentieri tacciono

Continuo alternarsi di io e tu → piani disallieati

Non ti morde → suono della R

Piaga in mezzo al petto → ricorda un'iconografia cristiana → anche se lui non era cristiano

Lei non sa di averlo ferito → lui soffre → verso 11 emblematico, tu/yo nello stesso verso
Cielo appare benigno, "l'antica natura ognipotente" → altro verso importante

"Mi fece" → linguaggio quotidiano

Mi e a te → discorso libero → anticipazione di Joyce con stream of consciousness
→ discorso diretto libero

"Nego mi disse anche la speme" → chiasmo

Verso dopo → vittimismo leopardiano → guardare dentro di sé, rimando a Seneca

"Mi getto, e grido, e fremo" → perdita di controllo

Eta verde →sinestesia →"fiore degli anni caduto", espressione carducciana
Dal verso 21 continua riflessione filosofica
"Come tutto al mando passa" →riflessione sul tempo, seneca
"Orma" →termine manzoniano →l'orma che Napoleone ha voluto lasciare, 5 maggio
Ciclicità del tempo →il non essere per sempre, il tempo che fugge, il tempo che già è
oltre
Elegia per le fasi storiche passate →gli antichi che sapevano illudersi
Allitterazione della R →roma, armi, fragorio
Dopo queste domande torna la riflessione filosofica
Premea le piume →materasso

Una parte di rappresentazione, poi rimbalzo che anticipa la riflessione, poi rimando
al tema che ha scatenato la composizione
Poi di nuovo il blocco conclusivo filosofico
È presente cicerone nelle domande retoriche
Endecasillabi sciolti →mette in campo anche il monologo (donna non risponde) →anche la luna compare
Luna è femminilità, mistero (ariosto) →luna leopardiana è la interlocutrice privilegiata
La luna è puramente ascolto, abbraccio →questo distacco consente all'autore la verbalizzazione →valore catartico che porta alla maieutica
Il dottor S nella coscienza di Zeno →lascia trasparire un minimo di giudizio
Debussy →Claire di Lune →futurismo che distrugge la luna →"Falce di luna calante"
d'annunzio
"Ciaula scopre la Luna" →pirandello →"La luna e il falò" di Pavese
"La volta degrignata al plenilunio" di Ungaretti

Il sabato del villaggio

Questo testo è della stagione del 28 →Leopardi è già maturo come poeta e come persona
È un testo speculare a "La sera dei nidi di festa"
Parte dall' hic et nunc
Idillio campestre →si intravedono le parti all'interno dell'opera →si trova il fatto filosofico
Anche in questo componimento (si configura negli idilli) →in conclusione si ha la "cogitatio" →ovvero la riflessione sulla vita e sul tempo

Tramonto →dimensione campestre →figura anonima addolcita da un avvezzativo,

tipico medievale → "donzella" evoca anche atmosfera tassesa
Operosita → reca un fascio d'erba → in mano ha anche un mazzolino di rose → Pascoli:
contesta a Leopardi la mancanza di uno specifismo, l'approssimazione → rose e viole
non fioriscono nello stesso periodo
Ma lui è il poeta dell'infinito → non gli interessa, vede oltre
Alter ego della donzella sarà la vecchia
Termini elettivi e quotidiani vengono mischiati
Attesa, aspettative, speranza → prima fase: la memoria abbrevia il corso
Spazialità → donzelletta viene dai campi, che sono in basso
La vecchia siede in alto → lei ha già salito la scala della vita → è già al vertice della
vita
Ha già varcato la soglia del "discovrir del vero"
Operosita campestre → lei lavora e fila
Ricorda di come si ornava la testa per la festa
Insieme aspetti ludici, convivialità, gioiosità e condivisione → il vivere in una dimen-
sione simmetrica
Poi l'attenzione si sposta all'esterno → atmosfera idilliaca di interazione con la natura
→ individuo sperimenta una visione edenica del mondo, ecorapporto con la natura
(che non è matrigna qua)
Luna ricopre un ruolo importante
Suono delle campane → la festa che si avvicinando → tono colloquiale → "il cor si ri-
conforta" → cuore aveva già seguito il ciclo dello sconforto, e poi del riconforto
Montale → "I limoni"
Piazzuola → luogo limitato, ludico, circoscritto → non conosce il dolore, è un limite di
protezione
Dimensione di gioia viene descritta anche con il danzare e i salti di gioco dei bambini
Operosita → il zappatore che fisichia
"Tutto tace" → personificazione e sinestesia
"odi la sega / del legnaiuol" → enjambement → lucerna, energia elettrica
Operosita precede il giorno festivo
Esterno - esterno - interno ??
Manca ora la parte riflessiva, cogitativa
"Diman"
Il giorno in cui si sperimenta la felicità → che è correlata alla convivialità???

La riflessione inizia già nel blocco precedente
La parola "travaglio" → dal francese vuol dire faticare, lavorare → permette di creare
un ponte di connessione con Montale, dove viene presentato il travaglio della vita
Montale parte da una formazione scientifica → mentre Leopardi da una onnivora
Ultima strofa → focus sul garzoncello → strofa filosofica e meditativa

Garzoncello →attenuativo, vezzeggiativo affettuoso →che è un ragazzo che lavora
Viene messa in risalto la sua giovane età, ma anche essere il suo lavorativo
Perchè è scherzoso? →si approccia alla vita ed è nel contesto del sabato del villaggio

Monito di godersi questi momenti →età fiorita →Catullo, età come un fiore →celebrazione del messaggio epicureo, ciclicità si legge con il giorno

Catullo individua nel nuovo giorno una rinascita →lucenti soli sta per i giorni →poi dice che ci aspetta la morte: il giorno culmina con la sera, e il sonno è come una morte = chiusura del cerchio nell'attesa di un nuovo giorno, circolarità

Animo sereno quando ci si alza →con l'animo pieno di aspettative, come nella vita
Minore è la lunghezza della vita, maggiori sono le aspettative

"Godi, fanciullo mio" →messaggio epicureo

Specularità tra l'io leopardiano e questa figura del giovane

"Stagione lieta" è da intendersi come una sinestesia →fase della vita

Inizio delle delusioni →goditi l'infanzia il + possibile, che significa non approcciarsi alla festa

Alla luna

Monte dove l'autore era solito recarsi, immedesimazione con la natura, che lo accudisce →la percepisce come madre, ma già non è completamente positiva

Natura viene definita "graziosa" →luna comunica eticità e bellezza, ed è come un faro nella notte

Luna è il faro oggettivo, ma anche il suo faro personale

Luna rappresenta anche la fertilità

Sia leopardi sia il paziente vedono l'interlocutore come neturo →aprirono così l'animo senza alcun vincolo →luna è psicanalista per leopardi

Psicanalista infatti non può dare una risposta

L'animo si transponde →29 giugno, colle, osservazione della luna

Luna pendeva →come se fosse appesa nel cielo

Riminiscenza dantesca →selva, che protegge

Prima presentazione idilliaca →poi presenta il dolore

Nebuloso e tremulo →per le lacrime davanti agli occhi

"Che mi sorgea sul ciglio" →sineddoche, metonimia

L'imperfetto rappresenta la ripetitività di un'azione →mentre passato remoto è conclusa

Visione pessimistica (non vittimistica) →"o mia diletta", dal latino, = scegliere

"E pur mi giova / la ricordanza" →verso spaccato →riflessione filosofica →entra l'ente consolatorio del ricordo

Il ricordo è in grado di tramutarsi in emozione
"noverar l'etate / del mio dolore" → espressione vittimistica → Bergson parla di ricordi che vengono scelti → tempo interiore segue ritmi emozionali
Esclamazione del verso successivo → la memoria nel tempo giovanile è corta, mentre le aspettative sono molte
Leopardi ha già fatto esperienza della vita → ha già conosciuto l'arido vero → ovvero la festa = incipit dell'arido vero
Ci apre alla verità ma porta dolore

Testo sembra diviso in due, dialogo diretto con la luna → che non risponde → flusso di pensiero nel rispetto della sintassi
Stream of consciousness di Joyce non segue la sintassi invece → è forma + libera
La pulsione verso l'infinito si esprime attraverso i modi infiniti dei verbi (rimembrare, ...) + enjambement anticipa lo stile franto del ciclo di Antasia ??

Recuperare 28 ottobre

La quiete dopo la tempesta

Testo è stato composto in settembre, nel 1829 → è collocabile a Recanati, come emerge nel testo
Mostra affinità con il canto notturno di un pastore errante per l'Asia → che viene composto dopo
Idillio = componimento campestre che trasmette l'equilibrio tra uomo e natura
Impiega 3 giorni per comporre questa poesia → processo lento → ma non è un componimento problematizzante → rimanda alla dimensione epicurea
Chiaro nella valle il fiume appare → il fiume è limpido, non è contaminato né offuscato da detriti
Dimensione idilliaca dell'inizio → questo è il canto del ritorno alla vita dopo un dramma, la ripresa della natura
Gallina → rientra in un paesaggio campestre
Linguaggio non elettivo, non specifista come direbbe Pascoli
Prima evocazioni uditive, poi visiva (montagna) di pace → montagna rappresenta a volte anche un limite
Leopardi non da indicazioni → ripresa della vita atemporale → non da coordinate temporali, solo dopo la tempesta
Evoca un meccanismo insito nella natura → dopo il buio viene la luce
No termini elettivi, semplicità espressiva
Operosità del borgo leopardiano → è presente anche qua → operosità genuina che si

delcina nelle figure dell'artigiano, etc..

"Con l'opra in man cantando" → con i suoi attrezzi da lavoro → si affaccia per verificare come il cielo si sia pacificato

Tempesta della vita → dopo subentra la pace

Eros a tanatos → espansione e risoluzione → anche seneca, che spiega i meccanismi naturali

Anche la ginestra → i fenomeni naturali distruggono, senza tenere conto dell'uomo
→ Pascoli, l'ampio tuono scompare

Manodopera è deficitaria → ma le professioni artigianali sono in uno stato di sofferenza

Femminetta → vezzeggiativo nel dispreggiativo → femmina non è proprio la parola corretta, come donzella o ragazza

Apre terrazzi ... → chiasmo + enjambement + iperbato → apre, apre → anafora

Odi → chiama in causa un interlocutore → un tu generico

Il carro stride del passegger → enjambement + onomatopea + Carducci, inno al progresso, stridio di freni nella "Ferrovia in una mattina di autunno"

Al verso 25 cambia rotta → fino al verso finale, ampia parentesi filosofica, fatta di domande (senza risposta)

Sono domande esistenziali profonde → domande di tutti, non solo di chi è afflitto (come Leopardi)

Atarassia → epicureo

Anafora di quando → domande intensamente esistenziali e leopardiane

Il piacere è figlio di affanno → stato di non piacere momentaneo

Anche chi rifiutava la vita, viene spaventato dalla morte → invito alla resilienza

Ungaretti dice che non è mai stato attaccato alla vita ??

Fredde, tacite, smorte → climax ascendete, ma anche Folgori ...

Verso 41 → dolore è ciò che più ineliminabile nella vita umana

Sudar le genti → sinestesia

Cortese → intende il contrario in realtà

Se montale maglia che si è allentata porta al miracolo → ovvero il barlume di piacere → nasce dall'affanno, è prodotto del dolore

Ultimi versi: al verso "mostro miracolo" → monstrum, mostrare, Livio e miraculum, sempre di Livio in dimensione cristiana

Mirare → esprime la meraviglia

Il ripetere ritmico delle domande porta come un tormento

Visione di un epicureismo che non trova le risposte, non risolve i drammi della vita (come si propone l'epicureismo, col quadrifarmaco)

Il passero solitario

È un componimento descrittivo, come quelli analizzati prima → analizza la quotidianità
Composto tra il 29 e il 35 → delinea prepotentemente la sua visione epicurea e la vita
Il passero solitario è sulla vetta di una terra → che ricorda il saggio epicureo, il quale si eleva da una torre di avorio

La torre si eleva sopra gli uomini → torre d'avorio è l'ottica del distacco totale
La torre d'avorio è super partes e vede da lontano il tormento umano, che vede gli uomini dall'alto

Il passero solitario vede una selittività nei confronti degli altri → ma una mancanza di dialogo che possa creare un collegamento

Assistiamo a una simbiosi tra leopardi e il passero → si tratta di un transfer
Questa somiglianza non si coglie subito all'inizio → parallelismo si coglie dopo, prima solo descrizione del passero

Asse viene spostato dalla descrizione poi all argomento filosofico → dal verso 45

Fino al verso 31/32:

La vetta della torre antica → della chiesa di Sant'Agostino, a Recanati = zona frequentata

Vetta fa pensare alla montagna → la superiorità del saggio e l'elevatezza di questo posto → permette di vedere senza essere visti

Non specifica il tipo di uccello → specificismo pascoliano, che aveva contestato le viole e le rose che non fioriscono insieme

Prime quattro strofe descrivono la solitudine del passero

Al verso 6 → brilla nell'aria... → chiasmo → natura alleggerisce le pene del cuore

Verso 8 → viene descritto il comportamento del passero → odi è stato visto in modo equivoco: tu lettore o tu passero solitario o tu generico

Anche verso 8 è un chiasmo

A gara contenti → contento è composto dall'associazione di cum e tendo → che conciliazione, che deriva dal latino

Importanza di guardare il cielo, ovvero l'immenso → e libertà del cielo (libero ciel) perché permette agli uccelli di esprimere se stessi

Opposizione tra loro e tu → verso 12

Si vede già distacco e atteggiamento epicureo → non volontà di mescolarsi a un gruppo → il passero è diverso, si distingue

Pensoso → evoca linguaggio petrarschesco, in cui il poeta si misurava con il contesto
Poi serie di negazioni → non compagni non voli → è un'anafora

Compagni indica la comitas → uccelli volteggiano nel cielo

Verso 11 → focus ciceroniano → tu il tutto miri

13 → anafora di non, frase nominale

Ritorna la metafora del fiore → si configura come l'età della speranza
Prima descrive il passero, poi dal 17 fase della immedesimazione
Oime → esclamazione che pone l'accento sulla somiglianza tra l'autore e il passero
German di giovinezza → germano significa fratello → si trova anche, inteso come sorella, nell'Enede → Anna viene chiamata germana
Sospiro acerbo → amore è fonte di sposiri, dei giorni in cui ci si misura con la vita
Autore pone attenzione sull'età giovanile → che viene vista come rimpianto → "provetti", giorni rimpianti
Anafora di quasi
Si arriva al tramonto → è consuetudine festeggiarlo nel borgo → iperbato al verso 28
Versi 29/30 → hanno sfumatura uditiva e incessante anafora + tono colloquiale
Operosita garantisce la vita del borgo → e si mostra anche al tramonto
Ferree canne sono gli attrezzi da lavoro
Verso 34 → iperbato, chiasmo
Mira ed è mirata → reciprocità → e il cor si allegra
Descrizione idilliaca e conviviale che caratterizza il borgo → ciceroniano → il focus dagli altri si sposta su se stesso, io solitario → ora tratta il poeta
Dal 36 al 44 → evidenziata la tipologia di comunicazione di Leopardi → isolato
In modo epicureo il tramonto viene paragonato alla vita → si mostra in tutta la sua debolezza e fragilità
Beata gioventù
Io / tu → verso 45 → strategia ciceroniana → che usa ego nelle arringhe
Versi fino al 60 → mostrano autonalisi, autore si chiede cosa ne sarà della sua vita → adesso passero da solo
"Sera / del vivere" → enjambement
Dal 45 → serie di domande → che sorte avrai?
"Certo del tuo costume non di darrai" → gli animali per natura non hanno la consapevolezza del dolore → gli uomini soffrono
A me → tutto in rimbalzo, tu / me
Impetro → latinismo
Che cosa ne sarà del mio desiderio se gli occhi saranno chiusi e non potranno vedere il mondo?
Che ne sarà di questi anni → autore non da risposta
I versi finali contengono pentimento e il termine sconsolato → sconsolato esprime l'apice, impossibilità di avere il conforto di qualcuno
Autoritratto dell'autore si apre con la solitudine e finisce con essa → ma passero non prova dolore, mentre autore sì
Questo testo rappresenta l'occasione per riflettere sul dolore umano e sullo stato di grazia degli animali → può essere confrontato con "Il giardino del dolore"

Canto notturno

Ribatte il concetto degli animali che non soffrono → mentre l'uomo si
Il gregge è costituito da pecore → l'autore ha letto la testimonianza del viaggio da Orenburg a Bancara

Questo testo viene scritto nel 30 → ha come retroscena la lettura di questo testo del viaggio

L'autore entra a conoscenza con questo testo attraverso la lettura del "journal de savant" → di Meyendorff Da questa lettura trae l'ispirazione

È un testo filosofico, che focalizza le domande esistenziali, fortemente argomentativo → in una parte mostra cosa è il tedium

Gli animali si riposano invece, giocano, mentre l'uomo quando non ha nulla da fare viene preso da mille pensieri

Uniti il tema del transfer, del viaggio, i temi che coinvolgono la differenza tra uomo e animale

Pastore è uomo semplice → le domande esistenziali toccano tutti → che però non possono essere poste dagli animali

Asia rappresenta l'altro, il nuovo e il diverso

"Viaggio di ora Bacara" ???

Tardo leopardi, nel aprile 29 → ma finisce nell'ottobre del 30

Verso da 1 a 10 → domande dirette all'una, valore psicologico dei versi: è come un transfert a cui rivolge le domande di senso

La luna è ferma e non risponde → raccoglie solo le domande

Luna contempla → non è una prosopopea, ma una personificazione

Deserto, luogo solo e desolato → ha valore particolare per leopardi → desere = abbandonare →

Elena Landoni → "Questa luna nel deserto" ?? → nichilismo leopardiano → smonta l'idea del deserto come nichilismo → filosofia di Nietzsche

Ciclicità della natura → non distrugge

Continua con domande non ciceroniane, ma leopardiane

Vago = desideroso → anafora di ancor, v 5 e 7

Come il pastore ripetutivamente segue il suo percorso che fa ogni giorni → ciclicità nella vita

Prima trance, da 1 a 9 → la vita di leopardi è uguale a quella del pastore → l'autore osserva, cosa si fa quando si ha un transfert: ci si presenta in terza persona

La luna, come lo spicanalista, è lo specchio della persona → non giudica, perché non parla

Pastore / luna → poi il pastore diventa leopardi, perché si fa le stesse domande del pastore → triade in relazione → la ricerca di risposte e la folta selva di domande, come in un cerchio che non si chiude

Poi strofe descrittive →greggia / greggi →evoca un poliptoto o un'anafora correttiva
Altro non spera →non ha desideri →questo è esistere, non vivere

Domanda di senso: il pastore veramente non si pone domande? poi se le porra più avanti nell'opera

Vero 15 →iperbato

"La vostra vita a voi? ... corso immortale?" →filosofo, domande + sostanziose

Vago, in latino, vagare indefinito →dove tende l'esistenza, qual'è il traguardo →invece percorso immortale della luna

Vecchierello →riminiscenza petrarchesca →mezzo svestito →messa in evidenza la sua fragilità

Paesaggio arido, faticoso →e l'escursione termica →il pastore non si risparmia

Il varco →riminescenza dantesca (forse)

Cade, risorge, s'affretta →climax ascendente

Nell'abisso il pasore perde completamente traccia di se →è il tornare al nulla

"Tale è la vita mortale" →lettura laica →vita mortale ma non viene specificato dell'uomo →chiusura di cerchio che lascia poco spazio alle gratificazioni

Catone →il vecchio

Sofferenza proprattata nella sofferenza di tutta una vita

A partire dal 38 →versi + descrittivi e filosofici

Le domande si spiegano da se →la nascita avviene faticosamente per il parto →poi subito il tormento della vita →il pianto

Perche mettere al mondo se la vita è solo sofferenza

Ciclo di Aspasia

Opera la stagione del 29 →che viene dopo il 24, anno delle operette morali

Componimenti sono percorsi da domande →riflessione filosofica intensa

Nelle operette morali →c'è prosa, quindi riflessione è diversa →mentre nelle opere liriche ci sono descrizione dell'idilliaco e riflessione filosofica

Kierkegaard →non cercare il consenso fuori ma dentro →rischiare significa perdere equilibrio →ma non rischiare è peggio

Paolina →Ranieri →Napoli, il triste epilogo

Ha crisi respiratoria e muore →il vesuvio, la sofferenza che si traduce nell'annullamento →questo è il clima dell'arido vero

Delusione da Fanni Tozzetti →momento cruciale dell'arido vero →dinamiche insite nella stagione delle operette morali →ma questa opera è in poesia, mentre quelle in prosa

L'amore sboccia da entrambi le parti →"mai ho amato nessun uomo come ho amato giacomo leopardi" →ma non ha portato nella concretizzazione del matrimonio

L'intensità del sentimento è tanto forte quanto l'intensità della delusione
Triangolo → relazione Ranieri, Fanni e Giacomo → amicizia che lega i tre sulla base di interessi comuni culturali e politici
Una amicizia anche solida, ma non priva di ombre → dettate dal fatto che l'attenzione di Fanni è asimmetrica → è sposata ma ha relazione con Ranieri
Delusione nasce perché Fanni trascorre giornate giocose con i due → che portano a delle aspettative tradite → Eneide, Didone, "chi può ingannare l'animo di una donna che ama?"
Intermediario → è Ranieri → Leopardi matura un sentimento autentico per Fanni, che lo porta a sperare nel matrimonio → questo significava che Fanni doveva divorziare
Ma lei non è pronta a questo → ha figlie, e il matrimonio era una copertura
Fanni porta a Leopardi in lettera il suo garbato rifiuto → ma lei non rifiuta la relazione con Giacomo, ma la relazione amorosa
Aspasia → da vita al ciclo di Aspasia → preso da "Se stesso", testimonia il crollo di tutte le speranze e totale rinuncia
Il dialogo di antica tradizione con il suo cuore → con il quale parla
Leopardi muore già in quel momento → solo Ranieri e sorella fanno da conforto, da ortus conclusus
Aspasia è il nome che prende dalla moglie di Pericle → simbolo della femminilità greca, le donne sposate ai capi erano intellettivamente preparate
Anche Sempronia è moderna → il ritratto di Sallustio → era sensuale → sapeva leggere e scrivere però → queste figure erano chiamate hecire

A se stesso

Il testo rappresenta la chiusura del cerchio → 1833
Leopardi aveva già preso il peso della forte delusione della storia con Fanni → lei morirà nel 1859
Fanni mantiene il matrimonio con il suo marito, per copertura → non lo interrompe anche se l'amore non c'era
Dimensione di dualismo → poi parte e Giacomo rimane da solo → anche Ranieri rimane deluso, perché era presente una sodalitas tralisitca (tra i tre) della convivialità
Compare nei canti nell'edizione del 35
Anche la sintassi segue il cuore lacerato e deluso di Leopardi
L'infinita vanità del tutto
Climax ascendente che percorre tutta l'opera → dialogo con il proprio cuore, ricorda il Dolce Stil Novo
Sintassi è frammentata, numerosi enjambement → non creano continuità nel testo
Presenza dell'irrisolto nel risolto → nel risolto non c'è più niente da fare → gioco tra

il futuro e il perfetto →situazione va vista col numero nel suo modulo
Assai palpitiasti
Per sempre →richiama all'investire su ciò che non sappiamo
Si rivolge direttamente al cuore →cari inganni (cari perché permettono di sognare, di andare oltre il contingente) →è un ossimoro
Speme correlato ad inganni →il desiderio è spento poi →la situazione è risolta, ma una delusione è presente →quindi l'irrisolto è presente
Non val cosa nessuna →epicureo
Dinamica dei ricordi →ripercorre il suo passato →delusione in toto
Amaro e noia la vita altro mai nulla; e fango è il mondo →nichilismo, la negazione del tutto, nulla vale
Amaro e noia →sinestesia
Leopardi ama Tasso →fango è il mondo →Tasso scrive la creazione del mondo in 7 giorni, come secondo la bibbia
Il fato →seneca, necessitas →no egoriferico, il genere nostro, e non dice io →smontato il vittimismo di cui Sinner lo accusa
Vittimista perché capisce prima cosa, poi perché non si riesce ad illudere come gli antichi, poi il vittimismo generale
Pascoli →10 agosto, "questo atomo opaco del male che è la terra" →non è un'epoca, non è un movimento, ma è l'uomo che genera questo stato di disfattismo →in ogni tempo

Tramonta la luna

Rapporto uomo natura, meccanicismo, forza ciclica del nascere-morire →di matrice lucreziana
Apoteosi della natura interiorizzata, o dei sentimenti interiorizzati nella natura
Rimane l'indefinito →secondo lo Zibaldone si configura come poeticissimo
La luna ogni giorno nasce e cade
Canto catulliano →tibi candidi soles
Prima macrosequenza di versi →esprime la visitatrice che è la luna, che percorre →lo sguardo della luna si proietta sui paesaggi
La luna è un interlocutore muto e per questo gradito
Excursus paesaggistico →che porta alla triste dolcezza degli ultimi versi (16-19) →si presenta lo spaccato paesaggistico che mette a fuoco l'operosità del borgo (nella figura del carrettier)
Seconda parte →passaggio dal paesaggio naturale alla riflessione che subito specchia l'essere umano →la fine della giovinezza corrisponde al fine della vita
Diletti inganni →sono quelli amorosi, e delle illusioni giovanili →sono parte di un

fallace piacere, che si scontra con il discovrir del vero
Lontane speranze (sinestesia), poi enjambement
Mortal natura →il mondo della natura e il mondo dell'uomo
Non c'è prolissita nei versi, che invece sono franti da enjambenet (come in se stesso)
Confuso viatore ed invano →triade che mostra il brancolare umano nel buio
Questa meta e questa ragione sono estranei all'uomo →se si ha una meta la si vuole
raggiungere →ma posso quando mi do una ragione per farlo →atltrimenti si esiste e
non si vive
Materialismo, ciclicita, dolore
La sorte umana è misera →se lo stato giovanile, che è frutto carico di mille pene
(iperbole), durasse per tutta la vita
Se nel mezzo della vita si viene troncati con la morte →dolore grande →seneca:
bisogna imparare a morire per vivere
All'uomo è dato di provare sempre meno e senza alcuna compensazione di bene
Lui sperimenta questa privazione, ma muore precocemente (39 anni)
Nella parte finale si rivolge alla natura →la natura è ciclica, il sole risorgerà ancora
→vita umana no
Il testo si chiude in modo drammatico
Pregnanza di meccanicismo materialistico, che induce a riflettere sulla vita

Versi importanti

Infinito

Sempre, importanti i tempi (alternare passato remoto e forme indefiniti), indifinito, sovrumani, profondissima, scansione che arriva al verso 7 (nel pensier mi fingo), verso 8 inframezzato, lettura personale (anticipazione naturalista, e come il vento che stormisce tra le piante →poeta/natura), antipascoli: non dice quali piante
Importante al verso 7 e 8 →Io ripetuto
Percezioni
Inoltre è presente il gerundio e infinito dei verbi →non c'è un approdo
Arco spazio temporale →le morte stagioni (ossimoro) e al v. 11 l'eterno Mi sovviene
eterno →è il primo carattere atemporale →stagioni vivono, se no non sarebbero stagioni →ossimoro come vita morta
Presente viva →pleonastico →con morte stagioni fa un chiasmo
Il naufragar m'è dolce →sinestesia
In guerra e pace di Tolsoj ci sono dei riferimenti all'infinito

Passero solitario

Spazialità, visione epicurea, relazione tra io del poeta e socialità, parallelismo tra uomo e natura, il saggio

Parte finale (come in tutti i testi) aspetto filosofico

Verso 45 - alla fine → parte molto filosofica

Inconnue → l'inconoscibile del decadentismo

L'infinito è dentro di noi, non nella realtà → ma nell'animo

Verso ? → confronto tra tu e me → variatio fino al verso 50, con qualche variatio

Le domande ultime non sono + domande ciceroniane, ma leopardiane → in particolare da Romano Luperini

I due versi finali sono fondamentali → pentirommi, sconsolato → termini + esistenziali (pentimento deve essere un punto di partenza)

Zibaldone di pensieri

Zibaldone →era un piatto con molti ingredienti mischiati →qua usato metaforicamente per indicare Vita di un anima in senso parcellizzato →nel qui e ora

Zibaldone di pensieri →è un autobiografia con tutte le crisi della modernità

Legato a "La coscienza di zeno" →Zeno Cosini

Modernità anche di seneca →verbalizzazione è fondamentale anche il lui, e anche sant'agostino

Parte da petrarca con consapevolezza del suo dualismo interiore

Leopardi →quest opera è il magazzino che si è radicato nel tempo, e non ha avuto sistemazione organica →non sono articolati perché spontanei

La struttura è un magna →e c'è la logica nella illogicità →infatti i pensieri non sono sequenziali, ma un flusso

Elemento di grande modernità →per Freud ma anche per Bergson, che riflette sulla sequenzialità del tempo

Non ci sono date interne se non quelle poste dall'autore

C'è interruzione nel dicembre del 17 →da quella data non compone, mentre dal 22 →abbandona definitivamente

Abbandona non lo spirito costruttivo che pervade la sua mente

Rimangono dello zibaldone alcuni difetti

Ci sono dei momenti tratteggiati che sono definiti dalle emozioni, e si colgono attraverso la parabola che ha momenti di dolore + o - forti

Ranieri modifica →ma anche giordani

Lettera al padre →"Complesso di Telemaco" di Recalcati →analisi del rapporto padre/figlio →riflette anche Far Danson??

Leopardi →"Il giardino del suffranc" →e teoria del piacere

Punto in cui viene descritta una mancanza di controllo →inusuale per la tempra dell'autore

Nello stile compositivo ed etico dell'epoca di cedere al fuoco della disperazione

Passaggio dal determinismo Comptiano al decadentismo →esprime l'aspetto + irrazionale dell'uomo

Le scienze naturali sono costrette da un continuo movimento →anche essere umano non può rimanere costatne

Filone conduttore che salva l'opera (come anche nel "Mestiere di vivere") →ovvero il porre al centro elementi costitutivi dell'essere umano, come uomo nelle sue impossibilità, etc